



**CARLO PANELLA**  
Giornalista scrittore

# Italia, Paese fondato sui lavoretti

«L' Italia rischia di essere non più una «Repubblica fondata sul lavoro», ma una «Repubblica fondata sui lavoretti». Cesare Damiano, del Pd, presidente della Commissione Lavoro della Camera, ha ben chiaro che il compito della politica oggi è trovare delle risposte normative e garanzie a fronte di una straordinaria mutazione del mercato del lavoro, che vede la diminuzione progressiva della prospettiva del lavoro a tempo determinato e l'irrompere di figure lavorative del tutto nuove. Non solo perché tende ad espandersi la fascia del lavoro autonomo, ma perché si assiste alla presenza di un numero in espansione di «lavoratori plurimi», impegnati nel cosiddetto *smart working*. Recentemente, in Francia, secondo *Le Monde* questi lavoratori che trovano nella Rete occasione di reddito, cumulando più fonti di entrata, sono il 20% degli occupati di fatto. Il «lavoratore plurimo», ad esempio, cumula la consegna di cibo a domicilio, l'affitto di una stanza del suo appartamento su Airbnb, l'impiego come autista di Uber, il baby sitteraggio, 3 ore come call center senza muoversi da casa e una delle altre cento occupazioni *spot* che trova su Internet. Questi «lavoratori plurimi», così come i lavoratori autonomi sono il prodotto della rivoluzione digitale che ha creato la nuova «Fabbrica 4.0» in cui opera, sostiene Damiano, «una sorta di enorme catena di montaggio immateriale in cui sono impiegati lavoratori senza alcuna tutela, sfruttati dalle aste da caporali delle piazze telematiche. Un paradosso, ora che finalmente siamo riusciti a contrastare il caporalato schiavistico dell'agricoltura».

Per elaborare norme legislative che tutelino questi lavoratori, sostiene Damiano, è necessario riferirsi ai principi che governo e Parlamento stanno definendo nel nuovo Jobs Act per il lavoro autonomo e occasionale. Un progetto di legge presentato dal governo che prevede la fissazione di un'aliquota permanente del 25%, misure di tutela in caso di ritardi di pagamento nelle transazioni

commerciali e per le clausole contrattuali abusive, che determinino squilibri eccessivi a favore del committente, deducibilità fiscali delle spese di formazione e dell'aggiornamento professionale, servizi personalizzati di certificazione delle competenze, orientamento, ricerca e sostegno all'autoimprenditorialità, e degli oneri per assicurarsi contro il mancato pagamento del committente. Sul fronte previdenziale, questo nuovo Jobs Act rafforza la tutela prevista per gli eventi di maternità e malattie rare e di lunga durata (con la sospensione del pagamento dei contributi, poi recuperata a rate) e per il congedo parentale. Purtroppo, questo testo di legge, già approvato al Senato (dopo molte audizioni con le rappresentanze del lavoro autonomo) ha subito il contraccolpo della crisi del governo Renzi, tanto che lo stesso Damiano ne ha sospeso la discussione in Commissione, in attesa di un governo che esprima le sue linee programmatiche.

«Il principio generale a cui ci dobbiamo attenere, è prendere atto che col Novecento, è terminato il "secolo del lavoro dipendente", definizione del mio maestro Aris Accornero, e che si è aperta la questione di una nuova definizione di lavoro e dei suoi diritti nella «fabbrica digitale». È quindi indispensabile arrivare a stabilire un «equo compenso», reintrodurre tariffe di riferimento per le nuove forme di lavoro. In questo senso, comincio addirittura a criticare la eliminazione delle tariffe professionali, che pure è stata introdotta dalla sinistra. Il risultato rischia infatti di essere opposto di quello voluto: si spingono infatti reddito e qualità della prestazione verso il basso; un dumping, dannoso per il lavoratore, ma anche per il committente. Per i lavoratori plurimi, come ha dimostrato la clamorosa vertenza dei raiders della Foodora di Torino che ho personalmente seguito, non vi è dunque altra strada che la definizione di uno standard retributivo orario, non a operazione effettuata, che impedisca lo scandalo del compenso di 2,70 euro, lordi, a consegna, qualsiasi sia stato il tempo impiegato». ■

## Visti i nuovi scenari serve introdurre un equo compenso